

LIBERA IL LAVORO

CON

**TUTTA  
UN'ALTRA  
ITALIA**

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla  
**CGIL**

*2 Sì per rimettere il lavoro al centro dell'agenda politica.*

*Con i due quesiti referendari, su voucher e responsabilità solidale negli appalti, la Cgil testa la capacità della politica di ascoltare e di annullare la distanza che la separa da chi rappresenta lavoratori e cittadini.*

*2 Sì per ridare dignità al lavoro e per dare diritti ai giovani.*

*Lo Spi in campo in questa nuova prova di alleanza intergenerazionale*

Landini a pagina 4 e 5

## Buoni propositi per il 2017

di Carlo Falavigna

Il primo buono proposito è un augurio sincero di buon 2017 che rivolgo a tutte le iscritte e a tutti gli iscritti allo Spi Cgil del territorio mantovano. Un anno ricco di salute e di serenità.

Il secondo proposito è quello di cercare di lenire quelle che sono le inquietudini, i tormenti, le solitudini e le fragilità che sono in continua ascesa. Qualcuno potrebbe obiettare: si fa presto a scrivere, ma poi bisogna accompagnare i buoni propositi con delle azioni.

Allora, quali azioni? Il 2017 sarà l'anno dove apriremo in tutti i territori gli Sportelli sociali. Cosa sono mai? Sono luoghi fisici laddove qualsiasi pensionata o pensionato che abbia un problema possa trovare una persona che sappia ascoltare, che possa individuare una soluzione o che sappia indirizzare. Ecco, a fronte dei cambiamenti così veloci, avere un punto di riferimento, a cui potersi ri-

volgere e affidare, è una risposta importante. Un'altra azione è quella di proseguire la negoziazione con i Comuni, per conseguire delle attenzioni e degli strumenti che facciano fronte alle nuove e vecchie povertà, meno imposte per i più bisognosi, più strumenti affinché l'invecchiamento non diventi una sofferenza continua, favorire la creazione di lavoro per i giovani e non solo. Insomma, costruire una comunità più solidale, più equa e che sappia accudire le fragilità.

Proseguiamo con le azioni, coltivare la cultura quale asse centrale per saper leggere e interpretare il cambiamento, questo cambiamento così turbinoso che mette in difficoltà in particolare le persone anziane. Lo Spi mette a disposizione le proprie forze, le proprie energie, le proprie donne e uomini, i propri mezzi, le proprie sedi, affinché si possano dispiegare sui territori corsi di formazione, percorsi cultura-

li, scambi intergenerazionali mettendo a confronto i giovani con gli anziani, dove gli uni scambino il proprio essere, il proprio sapere informatico e non e ricevano dall'anziano la manualità, la storia, la memoria. Ancora: il benessere, sapendo organizzare viaggi, gite, stili di vita, confronti con la medicina per un invecchiamento attivo, viaggi nella memoria (fra qualche settimana parte il treno per Auschwitz); infine, il progetto di inclusione con i ragazzi disabili.

Ancora: umanizzare la sanità, renderla comprensibile e fruibile, faremo tanti incontri sui territori. Ancora: incontrare gli anziani nelle case di riposo (Rsa), chiedere loro se la qualità della cura e dei trattamenti rispondono alle loro aspettative. Ancora: riprendere il cammino sulle pensioni, non ci accontentiamo di aver ottenuto il risultato dell'aumento della 14° e la sua estensione, di aver ottenuto di far pagare meno tasse per la

povera gente, vogliamo che aumentino le pensioni, ne parleremo nelle assemblee che faremo.

Ancora: nelle prime settimane di maggio stiamo organizzando a Mantova una grande festa regionale dove discuteremo e ci divertiremo e alla quale parteciperanno tutte le pensionate e i pensionati della Lombardia. Ancora: ci aspetta un impegno immenso per i nostri figli e i nostri nipoti, dare loro la possibilità e l'opportunità di trovare nel lavoro il loro futuro. I due referendum sulla abolizione dei voucher e sugli appalti (libera il lavoro con due sì). Ancora: il 2017 sarà l'anno della *Carta dei diritti universali del lavoro*, perché non smetteremo di credere in un mondo di eguali.

Ancora: costruiremo molte altre piccole e grandi iniziative e lo faremo assieme a tutte le pensionate e a tutti i pensionati mantovani. Buon 2017! ■

Numero 1  
Febbraio 2017

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**I controlli periodici di salute**

A pagina 2

**Un altro importante risultato della nostra negoziazione**

A pagina 3

**Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere**

A pagina 3

**Le pensioni nel 2017**

A pagina 6

**Parliamo di cibo... Perché?**

A pagina 7

**Soffiati nuovo segretario generale Cgil Mantova**

A pagina 7

**Spi Giovani - Dedicare TEMPO**

A pagina 8

# I controlli periodici di salute

di Gabriele Giannella – Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Molte persone, arrivate a una certa età, ritengono di dover effettuare periodicamente una serie di esami per valutare il proprio stato di salute. È un'abitudine di per sé non errata ma che spesso si traduce in un eccesso inutile di accertamenti e in preoccupazioni eccessive rispetto al risultato dei test effettuati.

Molti si recano dal proprio medico di famiglia chiedendo di fare 'tutti gli esami' e il medico, interpretando la richiesta, predispone spesso una serie di accertamenti basati solo su una batteria di test generici e non adattati alle necessità del singolo. Una specie di 'tagliando periodico' che certifichi che tutto va bene. Va da sé che non si fanno tutti gli esami: sono migliaia, e quindi nella realtà la cosa finisce con la ripetizione degli esami del sangue più comuni, un esame urine, un elettrocardiogramma e a volte qualche radiografia o ecografia.

Difficilmente questi esami sono in grado di individuare eventuali patologie, perché sulla capacità di molti esami nel predire le malattie non ci sono prove sicure.

Purtroppo, più gli esami sono banali, più si tende a esagerarne la frequenza. A volte si sente dire che bisogna fare gli esami del sangue almeno una volta l'anno e c'è chi, sanissimo, va dal medico per farsi prescrivere anche più spesso.

Un esame dovrebbe essere utilizzato a scopo preventivo solo quando è sufficientemente sensibile e specifico e quando il risultato può portare a interventi di prevenzione realmente in grado di ridurre il rischio di malattia grave.

Al centro del 'processo al check up' c'è poi un dubbio:

quanto dei parametri appena fuori norma (anche importanti come glicemia o colesterolemia) possono indicare il rischio di una malattia (come ad esempio il diabete o l'infarto)? Avere un fattore di rischio elevato non significa essere malati; ma avere, ad esempio, il colesterolo oltre i limiti quanto ci espone al rischio di infarto o ictus? Tutto dipende da un insieme di fattori: storia familiare, fumo, abitudini alimentari; e, pur tenendo conto di questi fattori, nessuno è in grado di dare risposte precise, anche se nella medicina moderna ormai il 'fattore di rischio' è diventato molto importante e la gran parte delle azioni per la prevenzione delle grandi patologie si basa proprio sui 'valori minimi e massimi accettabili' (come quelli, ad esempio, del colesterolo LDL, della glicemia, della pressione arteriosa...). D'altra parte, ad esempio, se si applicassero gli obiettivi recentemente proposti dalle linee guida della Società europea di cardiologia, la pressione dovrebbe essere inferiore a 140/90 mmHg e la colesterolemia totale meno di 200 milligrammi per decilitro: valori spesso quasi irreali (in Norvegia con questi limiti, metà degli abitanti sarebbe a rischio già a 24 anni e a 50 anni nove persone su dieci dovrebbero essere considerate in pericolo).

Oltre a un aumento spesso immotivato delle spesa sanitaria, si corre il rischio con questi controlli 'generici' di ottenere risultati che evidenziano lievi anomalie, che nessuno può dichiarare che siano realmente segni precoci di malattia, ma che nel dubbio vengono trattati come tali dal medico e danno origine a una serie di prescrizioni di far-

maci la cui utilità è dubbia e che espongono invece a possibili effetti nocivi. Senza contare poi l'ansia e la preoccupazione di essere malati che questa situazione genera e che influiscono negativamente sulla nostra vita.

Cosa fare allora? Occorre prima di tutto non leggere gli esami come se fossero l'oroscopo' della nostra salute e quindi non andare in agitazione se qualche valore esce dai limiti. Ma, soprattutto, e questo è l'errore più grave, non pensare che avere valori normali autorizzi a continuare a tenere comportamenti di salute errati. Uno dei rischi, infatti, è dare falsi messaggi di rassicurazione in quanto, controllandosi spesso e a fondo, ci si illude che tutto sia sotto controllo: e invece, così facendo, è solo questione di tempo, prima o poi gli esami peggioreranno, e allora vorrà dire che una parte del danno è stata già fatta e difficilmente sarà recuperabile, come accade in tutte le malattie croniche. In secondo luogo occorre che gli esami siano più mirati e personalizzati, tenendo conto dell'età, della familiarità di malattie di ciascuno, delle abitudini personali e delle condizioni in cui quella persona ha passato la vita sino a quel momento. Ogni esame va ripetuto solamente secondo le periodicità consigliate dalla scienza (farli più frequentemente non serve a nulla) e si deve evitare di moltiplicare gli esami senza un'indicazione precisa. Sembrerà strano, ma la probabilità di essere rassicurati è inversamente proporzionale al numero di esami: più se ne fanno, più è probabile che qualcosa di non perfettamente nella norma salti fuori. ■

# La Festa dei Nonni ha compiuto 16 anni!

di Alberto Montani – Segretario lega del Trifoglio



Il 20 novembre scorso a Pegognaga si è svolta la bellissima 16ª Festa dei Nonni presso il bocciodromo comunale. Hanno partecipato più di duecento persone, compresi nonni, figli, nipoti e pronipoti. L'organizzazione è stata curata dalla Consulta della Terza età, che ha avuto l'apporto della lega del Trifoglio dello Spi Cgil e la collaborazione dell'assessorato alle politiche sociali e dell'Istituto comprensivo di Pegognaga. Erano presenti il sindaco, componenti della giunta comunale, rappresentanti delle associazioni aderenti e il segretario della nostra lega.

Dopo l'ottimo e abbondante pranzo cucinato dai volontari della consulta, diretti dallo chef Antonio, si è passati al gioco della tombola e alla fine c'è stata l'estrazione della lotteria, con ricchi premi offerti dai commercianti ed esercenti locali: lo Spi Cgil ha offerto due bellissimi premi. All'evento era presente un gruppo di ospiti della Rsa Ernesta Bovi di Pegognaga e, nei momenti di pausa pranzo, alcuni bambini hanno letto pensieri e riconoscimenti rivolti ai nonni in generale, elaborati nelle classi della scuola elementare.

L'utile della manifestazione sarà devoluto al Circolo Presenza per l'acquisto di una nuova auto per accompagnare gli anziani nelle strutture socio-sanitarie. Il gruppo organizzatore è già al lavoro per la prossima edizione del 2017. ■

## Suzzara, nuovo Sportello sociale

di Enrica Chechelani - Segretaria Spi Cgil Mantova



Lo scorso 11 gennaio è stato inaugurato lo Sportello sociale a Suzzara, che aprirà ogni lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11.30. Questo sportello si aggiunge a quelli già esistenti a Mantova e San Giorgio, che funzionano da qualche mese. In quell'occasione è stato dato appuntamento a Pegognaga per il 20 gennaio, per l'inaugurazione del servizio anche in quella Camera del lavoro. ■

# 100 di questi giorni, Giuseppe!

di Franco Ganzerla - Segretario lega del Riso

Lo scorso 24 novembre **Giuseppe Avanzini**, residente a Villimpenta e nostro iscritto dal 2000, ha compiuto 100 anni. Per l'occasione lo Spi, attraverso la lega del Riso, ha fatto gli auguri e consegnato al nonno centenariano una targa ricordo: lui, perfettamente lucido, attorniato dai famigliari ci ha ringraziato. ■



# Un altro importante risultato della nostra negoziazione

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

**Sono in vigore dal 1° gennaio gli interventi stabiliti grazie al confronto tra sindacato e assessorato al Welfare della Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 35 milioni di euro così ripartiti: 25 milioni per un intervento sui superticket e 10 milioni per le rette delle Rsa.**

**Il superticket per visite ed esami di specialistica ambulatoriale da 30 è sceso a 15 euro. Il costo massimo del ticket sarebbe, quindi, di 51 euro (36 ticket nazionale+15 ticket regionale). I beneficiari sono un milione e mezzo di cittadini lombardi. La misura è già prevista e confermata.**

**Coi 10 milioni destinati alle rette delle Rsa si risponde al bisogno di circa 11mila famiglie (circa il 20 per cento delle persone ospiti in Rsa). È previsto un voucher di 1000 euro, a carico del Fondo sanitario regionale, di cui possono beneficiare ospiti classificati Sosia 1 e 2 e Nuclei Alzheimer con una degenza, nel 2016, di 360 giorni.**

Finalmente si è arrivati tra Regione Lombardia e sindacato a un secondo importante traguardo negoziale: la riduzione dei superticket e la riduzione parziale nelle rette nelle Rsa. Un traguardo preceduto da un'intesa su alcuni punti principali della ri-

forma sociosanitaria.

Il rapporto con l'assessorato al Welfare e con quello al Reddito di autonomia è improntato a un confronto costante sui problemi socio sanitari e

sociali, un importante rapporto che si è costruito nel tempo, evitando reciprocamente battaglie ideologiche e facendo prevalere il merito dei problemi rispetto alla tutela

degli anziani e delle famiglie. Per noi sindacato ridurre la compartecipazione alla spesa è un obiettivo fondamentale che rende evidente il ruolo e l'importanza di esse-

re sindacato e su questo continueremo a lavorare, cercando di garantire sempre più l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sociali a cittadini e anziani lombardi.

Importanti sono i 35 milioni di euro stanziati. Non dimentichiamoci che in Lombardia il 25% dei 10,5 milioni di lombardi ha più di 65 anni d'età.

Una realtà, dunque, che ha bisogno di attenzione e per la quale stiamo lavorando per costruire obiettivi sempre più precisi. Già ora i temi sanitari e socio sanitari vengono affrontati, ma serve andare oltre per arrivare a una visione d'insieme. Il nostro obiettivo rimane la realizzazione di un tavolo negoziale che affronti e costruisca politiche rispondenti alle problematiche del mondo degli anziani, che necessita sempre meno di risposte segmentate rispetto a una condizione complessa.

Nuovi temi devono essere esplorati maggiormente: la mobilità, la casa, le nuove tecnologie a supporto della fragilità, il sostegno ai redditi. Insomma politiche che sappiano cogliere le linee di indirizzo di un nuovo orizzonte sempre più attento alla condizione degli anziani. Su questi temi come Spi insieme a Fnp e Uilp continueremo a discutere per costruire obiettivi comuni. ■

## Col sindacato un confronto positivo

“Il negoziato portato avanti in questi anni insieme alle confederazioni e alle categorie dei pensionati è stato molto positivo”. Questo il primo commento di **Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione Lombardia**, a cui abbiamo rivolto qualche domanda sul lavoro svolto fino a oggi col sindacato.

“Durante tutto il percorso – continua Gallera – che ha riguardato la riforma sanitaria della Regione Lombardia il confronto è stato importante e di condivisione e ha permesso di arrivare a questa riforma che ha cambiato la natura del sistema sanitario. Il sindacato è stato sempre molto propositivo e penso che il rapporto non sia esaurito ma debba proseguire nel tempo. Anche gli ultimi risultati raggiunti rispetto alla riduzione dei superticket e delle rette nelle Rsa sono un frutto di questo rapporto. Inoltre l'azione del sindacato ci ha aiutato a meglio com-

prendere i bisogni dei cittadini lombardi, anziani e non. Ampliare, aumentare la riduzione dei superticket e delle rette delle Rsa è un obiettivo di mandato, a questo siamo stati come assessorato sollecitati anche dal consiglio regionale. Molto dipende comunque dalle risorse disponibili, quest'anno ne abbiamo di meno e non sarà facile recuperarle altre.”

**A quando la realizzazione dell'Osservatorio sul sistema delle Rsa?**

Il percorso iniziato col sindacato purtroppo non si è concluso con un accordo, mancando una definizione formale non possiamo realizzare l'Osservatorio di cui abbiamo parlato. Questo non toglie che al più presto convocheremo le parti sindacali per avere e realizzare momenti di costante monitoraggio sul sistema delle Rsa. **Che giudizio dà del rapporto col sindacato?**

Come ho già detto il rapporto con le organizzazioni sindacali ha un suo valore, il sindacato si è mostrato molto attivo e, soprattutto le categorie dei pensionati, molto propositivo. Purtroppo in un paio di occasioni non si è arrivati a un risultato concreto e questo è stato a causa di divisioni interne al sindacato stesso, come dire si è mancato “all'ultimo miglio”. Però ritengo quanto costruito fino ad ora molto importante.

**Gli anziani sono il 30 per cento della popolazione lombarda. Cosa pensa della creazione di un tavolo negoziale specifico per rispondere ai loro bisogni?**

È certamente una possibilità da valutare. Potremmo mettere in campo nei prossimi mesi un focus specifico con le categorie dei pensionati per temi che riguardano la sanità, ma non solo, potremmo lavorare insieme sui diversi bisogni che riguardano la popolazione anziana. ■

## Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Voglio che mi seguiate in una sede dello Spi Cgil, in una delle tante sedi sparse nelle città e nei paesi della Lombardia, quelle sedi che hanno sulla porta il simbolo oramai famoso del *Quadrato rosso*. Andiamoci e apriamo assieme la porta. Facciamolo in un giorno qualsiasi della settimana, entrando, certamente non vedremo niente di straordinario, delle persone sedute in una sala di aspetto, a volte tante a volte poche, il numero non conta. Ci troverete quella persona che deve compilare l'Isce per usufruire dei vantaggi dei quali ha diritto solo se ne fa domanda. Ci sarà il padre anziano preoccupato per il figlio che non tro-

va lavoro. La giovane mamma che chiede di essere aiutata a compilare i documenti necessari per avere il diritto all'indennità di maternità. Il neo pensionato desideroso di verificare l'esattezza della sua pensione che l'Inps gli ha appena liquidato e tante altre persone che domandano di essere aiutati ad affrontare la tanta burocrazia presente nel nostro paese. La compilazione di documenti, ricevere una informazione sui diritti negati, gli assegni famigliari, le detrazioni fiscali, l'indennità di accompagnamento e mille altre incombenze. Vi chiederete allora come mai queste persone, in attesa nelle sale di aspetto, ricono-

scono nei nostri uffici un luogo dove rivolgersi con fiducia nella convinzione di trovare la giusta soluzione. Chi ha detto a queste persone che in quest'ufficio dello Spi è possibile farsi ascoltare? Queste sale d'aspetto sono identiche, con le stesse presenze, a tante altre che si trovano in centinaia di nostri uffici sparsi nella nostra regione dove ogni giorno migliaia di persone entrano con la certezza di trovare qualcuno che le ascolti e che gli dia la giusta dritta. Ma chi sono gli impiegati spesso già pensionati che dietro lo sportello accolgono gli utenti e gli aiutano? Chi li sostiene? Chi ha dato a loro l'informazione e la conoscenza per es-

sere all'altezza del ruolo svolto? Di chi è la sede? Chi l'ha comprata, arredata fornita di strumenti, dei computer, delle stampanti e dei telefoni?

Ci sarà qualcuno tra gli utenti, sia esso iscritto al sindacato o non iscritto che si porrà questa domanda? Oppure s'immagina che la Cgil e lo Spi siano organizzazioni spuntate sulla terra casualmente per diritto naturale? Ci sono sempre state e ci saranno per sempre? Le persone che entrano nei nostri uffici devono sapere che tutto quello che trovano gli è dato grazie al contributo di chi è iscritto al sindacato, di chi è stato iscritto negli anni passati e di chi rimane iscritto.

E le persone che dentro le sedi prestano la loro collaborazione sono sostanzialmente dei volontari che credendo a un'idea, prestano il loro tempo per aiutare i pensionati e gli anziani con passione ed entusiasmo.

Ecco, tutte queste cose gli iscritti dello Spi le sanno, per questo rinnovano la tessera confermando il sindacato pensionati della Cgil il più grande sindacato del nostro paese. È ora di dirlo anche ai non iscritti, è ora di dire che con la tessera del sindacato in tasca le persone sanno una cosa di più di prima. Sanno da chi andare per far valere i loro diritti di cittadini, e questa non è una conoscenza da poco. ■

# Buon compleanno Spi!

*Referendum: siamo in campo con tutta la nostra forza*

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Il 25 gennaio 1948 nasceva la Federazione italiana pensionati, oggi Spi. Quasi settant'anni, ben portati, ben spesi cercando ogni mattina, anche nei luoghi più piccoli e sperduti del nostro territorio, di essere utili.

Parte integrante della propria comunità, un impegno che coniuga: equità a solidarietà, cambiamento e giustizia sociale, memoria delle proprie radici e costante disponibilità al cambiamento.

“Non solo per noi” abbiamo scritto sulle magliette che lo Spi della Lombardia ha sfoggiato a Roma durante la bella manifestazione dello scorso maggio.

L'accordo contenuto nel protocollo con il governo è stato lo sbocco positivo anche della nostra mobilitazione e della tenacia nel sostegno all'esigenza di dare serenità alle pensioni.

Con una piattaforma e con dei risultati che, dopo nove anni, sanciscono in un accordo confederale una serie di risultati e aprono a una seconda fase i cui titoli sono i contenuti.

Un accordo e un impegno che tiene insieme pensionati e pensionandi. Non era scontato. Ora occorre chiamare il governo alle proprie responsabilità, completando la seconda fase di un negoziato che per i pensionati deve ripristinare la difesa integrale delle pensioni da lavoro.

Già il lavoro, senza il quale tutto rischia di rimanere incerto.

Il *Piano del lavoro*, la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*,

sono i cardini della proposta della Cgil e dentro questa proposta lo Spi c'è con piena cittadinanza.

## 2 Sì per cambiare

2 Sì per rimettere al centro il lavoro nell'agenda politica, per far ridiventare lo stato sociale, lo spread su cui misurare il progresso del Paese. Il tempo delle parole, giuste o sbagliate, slegate dai fatti è un tempo che va lasciato alle spalle, c'è un paese imballato, sfiduciato, impaurito che

catore della sua crisi.

Certo, senza le grandi fabbriche, è stato come giocare in trasferta, c'è venuto a mancare un campo consolidato, fatto sta che la nostra base sociale non ha più trovato una consapevolezza, non è più stata riconosciuta dalla politica né dalla società.

Occorre saper riconoscere i lavori, anche quelli non contemplati nell'abecedario del '900. Dobbiamo accettare la sfida dell'industria 4.0 e nel contempo riuscire a mettere



Roma, 19 maggio 2016

va RIFORMATO.

Prima di tutto il lavoro, una ripresa economica che ha bisogno di un ruolo e di un sostegno pubblico per orientare e sollecitare qualità e innovazione.

Il lavoro, paradossalmente, anziché occasione per la sinistra è diventato il multipli-

insieme i diritti di quei ragazzi che a Milano ci consegnano il cibo, dopo mezz'ora che lo abbiamo ordinato, per 4 euro a consegna. Questi ragazzi che spesso lavorano dalle 19 alle 22, come fascia di punta del loro impiego, sono tutti intenti a non farsi investire con le loro biciclette dalle



auto (o peggio finire dentro le rotaie di un tram) e l'ultima cosa che viene loro in mente è che ci siano dei diritti.

La Carta della Cgil vuole parlare anche a loro e lo Spi si sente coinvolto in questa alleanza generazionale. **Questo riguarda anche noi!**

Lavoro, welfare e democrazia hanno nel nostra gire, avuto un nesso inscindibile.

E anche la sinistra dovrebbe specchiarsi negli stessi temi: se la democrazia non sta bene, la sinistra sta peggio. Non scambiare i mezzi col fine, tenere la barra sul senso generale della proposta che la Cgil fa e per il paese.

Il 2017 si preannuncia come un anno molto impegnativo, con scadenze rilevanti sia sul piano sociale che su quello politico.

C'è un punto interrogativo (a oggi mentre stiamo scrivendo) sulla fine prematura della legislatura, pensiamo solo alle ripercussioni che ciò avrebbe anche sullo stesso iter referendario da noi promosso.

E poi nel merito continua il divario tra la rappresentanza sociale e una politica disattenta al lavoro.

A ben vedere gli stessi quesiti referendari della Cgil, su voucher e responsabilità negli appalti, sono lì a testare una nuova disponibilità all'ascolto.

Ci vorrebbe poco e sarebbe uno scatto di orgoglio salutare per una sinistra anemica e impallidita se si avesse il coraggio di modificare l'origine dei due quesiti, utilizzando le proposte che la Cgil fa e contenute nella Carta dei diritti, per cambiare il merito e aprire una fase di riconoscimento del ruolo della rappresen-

tanza sociale, senza il quale si fa poca strada se davvero si vuole riformare il Paese.

## Lo Spi a fianco della Cgil

Lo Spi a fianco della Cgil sulla priorità di ottenere risultati concreti è in campo.

**Non chiuderemo per i referendum.** Continueremo a tenere aperte le sedi, a fare

negoziato sociale, ad aiutare le tutele individuali a dare una mano a tutti coloro che si rivolgono alle nostre

sedi. Continueremo a fare memoria ancora di più oggi che uno degli uomini più potenti del mondo vuole costruire un muro di tremila

chilometri, illudendosi così di fermare i disperati che sono costretti a lasciare tutto per scappare da guerre e persecuzioni, cercando una nuova

occasione per la propria vita. **Continueremo a essere**

**euuropeisti**, così come ci hanno indicato in modo lungimirante quegli antifascisti rinchiusi a Ventotene. L'Europa è e rimane un'opportunità storica, un ritorno al

passato sarebbe veramente un riportare indietro le lancette della storia.

**Continueremo a cercare di stare bene insieme**, come lo Spi sa fare, *Festival RisorsAnziani* è la nostra annuale iniziativa, che quest'anno si svolgerà nella stupenda cornice della città di Mantova.

Sì perché in Lombardia gli anziani sono spesso una risorsa, per se stessi, per i loro coetanei, per i loro figli e nipoti. Portare nelle piazze cosa è lo Spi non è cosa da poco, sono tanti quelli che quando ci conoscono si meravigliano di quante iniziative riusciamo a mettere in campo.

**Continueremo a guardare il mondo dalla parte dei più deboli** e a impegnarci

(Continua a pagina 5)



# Voucher e appalti, cosa vogliamo abrogare

L'11 gennaio scorso la Corte costituzionale ha ammesso due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: quelli sui buoni lavoro, i voucher, e la responsabilità negli appalti.

Non è stato ammesso quello in materia di licenziamenti. Vediamo insieme, in sintesi, i contenuti dei due quesiti e il relativo testo del quesito su cui, ammesso non ci sia uno scioglimento anticipato delle Camere e quindi nuove elezioni, dovremo pronunciare fra qualche mese.

## I voucher, ovvero la disciplina del lavoro accessorio

Con questo referendum la Cgil propone di cancellare i buoni lavoro, ovvero i vou-

cher, nati per retribuire lavori occasionali (come ripetizioni scolastiche, giardinaggio, pulizie e così via). In specifico si vuole abrogare uno degli otto decreti legislativi – il n.81 del 2015 – che ha riportato in un testo unico normativo tutte le tipologie di lavoro atipico, subordinate o autonome.

I voucher erano stati istituiti nel 2003 con la legge Biagi e riguardavano esclusivamente lavoretti svolti occasionalmente da studenti, casalinghe, pensionati fino a un tetto massimo di 5mila euro di compensi all'anno. A partire dai governi Monti, Letta e quindi Renzi sono stati progressivamente liberalizzati, è stata tolta la specifica di la-

voro di "natura meramente occasionale" e sono di conseguenza utilizzati per pagare qualsiasi attività entro un limite di 7 mila euro per lavoratore.

Nel 2015 sono state 1,4 milioni le persone coinvolte dai voucher.

## Responsabilità solidale negli appalti

La dicitura esatta di questo referendum è Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. Cosa significa esattamente? Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in subappalto, riaffermando così il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele.

Abrogare queste norme significa contrastare le pratiche di concorrenza sleale, assicurare la tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto. E poiché anche l'azienda che appalta viene chiamata a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice significa che dovrà esercitare controlli più



### Testo del quesito referendario

*Voletе voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30, comma 2 limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti" e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori"?*

rigorosi sulle aziende a cui affida gli appalti.

L'obiettivo è anche quello di permettere ai lavoratori di recuperare i propri crediti di lavoro direttamente e velocemente dall'azienda che

appalta. Attualmente proprio a causa della mancanza di questa responsabilità solidale fra le aziende molti lavoratori vedono trascorrere anni e anni prima di vedere riconosciuti i loro diritti. ■



### Testo del quesito referendario

*Voletе voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183?"*

## Da pagina 4

nella solidarietà. Speriamo che entro poco tempo si possa installare ad Amatrice quella casa di legno, antisismica, che la Cgil della Lombardia donerà allo Spi dio Rieti per fare la sede provvisoria della lega del nostro sindacato, tra le persone colpite dal dramma del terremoto. Quasi settant'anni e non sentirli. Siccome il mal di schiena non parla, a volte aver percorso un pezzo di strada può essere un valore in più.

Questa nostra esperienza la vogliamo mettere a disposizione, in modo disinteressato, dei giovani a partire da coloro che stanno assumendo incarichi di



direzioni della nostra organizzazione. Sappiano questi compagni e queste compagne che lo Spi, se lo riterranno opportuno, sarà a loro fianco.

**Lo Spi c'è!** Continuiamo ad avere l'ambizione di progettare il futuro, di essere un po' più staccati da una frenesia che il tempo ci ha insegnato a collocare nel contesto, con un po' di senso del relativo e, soprattutto, cercando di avere un progetto entro cui collocare le nostre lotte, le nostre conquiste, sapendo che quando otteniamo un risultato dobbiamo rivendicarlo e non come, a volte accade, lasciarlo orfano.

In tempi così difficili non ci regala niente nessuno, **iscritti e aderire al sindacato è una scelta precisa** – certo con tante e diverse motivazioni –, significa però

mettersi insieme e non è cosa da poco per far valere le proprie ragioni ed essere parte di questa storia e di questa grande organizzazione che è la Cgil. ■

## Grazie allo Spi conguaglio Inps congelato

Grazie all'intervento dello Spi il ministro del Lavoro Poletti si è impegnato a presentare un emendamento al decreto *Milleproreghe* per bloccare il recupero da parte dell'Inps del differenziale tra lo 0,3 previsionale del 2014 e lo 0,2 definitivo, ovvero la restituzione della minore inflazione registrata nel 2015. La legge di stabilità 2016 aveva, infatti, rinviato al 2017 il recupero, che è stato però congelato. ■

## LE PENSIONI NEL 2017

### La pensione minima

	Mensile	Anno
<b>Importo</b>	Euro 501,89	Euro 6.524,57



**Importo aggiuntivo 2017.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

### Maggiorazione della pensione minima

#### Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-123,77*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 638,33

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

**Importo reddito compreso** tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

**Importo reddito superiore** a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
<b>Pensione sociale con maggiorazione</b>		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.739,48	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
<b>Con maggiorazioni</b>		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

#### Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

#### Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

# Parliamo di cibo... Perché?

di Antonella Castagna

La memoria nel piatto.

Dietro ogni ricetta, da quella realizzata dalla casalinga a quelle ricercate e sperimentate da chef stellati, ritroviamo un pezzetto di noi, i ricordi di ieri che costituiscono la nostra identità di oggi.

La ricerca della cucina tipica, genuina, fatta come un tempo, è uno dei nostri miti. Vogliamo le tradizioni autentiche, le ricette regionali 'quelle vere', e Pellegrino Artusi, classe 1820, è ancora oggi uno dei punti di riferimento gastronomici.

Nemmeno sushi e hamburger hanno scalfito, negli anni, il nostro amore per pasta, pizza e risotto, e a casa, nelle trattorie, come nei grandi ristoranti, la tradizione non si è persa, ma anzi non accenna a perdere di interesse per le nuove avanguardie. Senza memoria non c'è futuro, ma se ci si ferma al solo ricordo anche le tradizioni muoiono.

Le ricette della nonna, le merende di bambino, i gesti e i profumi della cucina di casa, sono ricordi che non si dimenticano e riaffiorano ogni volta che li sentiamo. Una cucina della memoria che vuole sempre raccontare una storia personale e collettiva al tempo stesso, fatta dei simboli della storia gastronomica della sua gente.

Siamo a Carnevale e non poteva mancare una ricetta classica riferita a questo periodo allegro dell'anno, il Fiapòn.

**FIAPÒN** *Un monumento gastronomico nato dalla miseria. Un dolce dimenticato, ma che nel passato costituiva, nei pomeriggi di carnevale, una merenda squisita per i bambini. Come spesso capita quando ci si deve inventare un piatto avendo a disposizione quasi nulla, il genio delle "rasdore" compie il miracolo e offre un risultato perfetto, morbido, croccante, succulento e profumato. Si deve servire bollente, cosperso di zucchero. L'uso dei bordi tondi generava, a sua volta, un avanzo da tagliare a fette e abbrustolire per la cena.*

**INGREDIENTI** Per 4 persone:

1 polenta

2 cucchiaini di zucchero

Scorza di un limone e/o di 1 arancia

Farina bianca q.b.

Olio extravergine di oliva o strutto

**PROCEDIMENTO** Fatta la polenta, la si scodella e la si priva degli orli curvi che metterete sul tagliere cospargendoli di zucchero e di scorza grattata dagli agrumi.

Quando si sarà attenuato il bollire, impastate con la farina bianca appena necessaria affinché tutto si amalgami.

In una padella versate poco olio o strutto, quindi l'impasto, a formare un tortino spesso due dita.

Il fuoco deve essere vivace se si vuole che la prima faccia rosoli, poi si taglia a spicchi e si gira ogni spicchio sull'altra faccia in modo che diventi croccante anche questa. ■



# Contro i raggiri? Non isolatevi

di Luca Zardi - Segretario generale Silp Mantova

Nel porvi il mio saluto e nel presentarmi quale segretario generale provinciale Silp Cgil, organizzazione sindacale appartenenti alla Polizia di Stato, - essendo un ispettore della Polizia di Stato responsabile della Polizia postale e delle comunicazioni di Mantova, in servizio da oltre trentaquattro anni con esperienze di polizia giudiziaria - voglio dare il mio contributo sul come difendersi dalle cosiddette truffe agli anziani ponendo alla vostra attenzione una raccomandazione che vi sembrerà semplice ma che è di fondamentale importanza: attenti a non isolarvi.

Sembra semplice, ma nell'epoca definita l'era digitale, grazie alla tecnologia del web che facilita le comunicazioni sociali, il commercio elettronico, la ricerca e la divulgazione di qualsiasi informazione, a mio parere sta nascendo una nuova piaga sociale, ovvero l'isolamento dell'utente di qualsiasi età che preferisce il contatto mediatico nel mondo virtuale all'interazione diretta nel mondo reale tra persone.

Anni fa ho sostenuto una tesi di laurea dal titolo *La truffa e la terza età*, vi riporto di seguito una citazione della mia esposizione:

"Attendibili e approfonditi studi demografici dimostrano, incontrovertibilmente come l'intera popolazione del pianeta vada verso l'aumento esponenziale dell'aspettativa di vita. Il che comporterà un rapido quanto progressivo invecchiamento generalizzato. Tuttavia, il fenomeno, pur avendo dimensioni planetarie, non riguarderà uniformemente tutte le nazioni. Infatti, gli squilibri economici, le condizioni igieniche sanitarie, il tasso di sviluppo culturale, la stabilità politica, le guerre, sono fattori in grado di condizionare fortemente l'aumento medio dell'età che risulterà, pertanto, più marcato nelle aree con un più alto tasso di industrializzazione e con una più equa distribuzione delle risorse.

Ecco perché le società occidentali, meno colpite da situazioni di grave squilibrio sociale e dove la ricchezza è più stratificata sia pure condizionata ancora da evidenti contraddizioni, non possono non preoccuparsi, prima di altre, di come affrontare una vera e propria svolta epocale dal momento in cui i vecchi saranno più numerosi dei giovani.

Va da sé che la nuova situazione demografica comporterà problemi di non facile risoluzione, proprio perché bisognerà, prioritariamente, acquisire un nuovo modo di pensare la vecchiaia, non più intesa come zona grigia in cui collocare una quota residuale di popolazione, ma, al contrario, come una stagione vitale alla quale offrire protezione e prospettive.

I vecchi sono sempre al centro di attenzioni sia da parte di un mercato che sembra aver riscoperto negli anziani un nuovo bacino di potenziali utenti/consumatori, sia da parte di quanti contando sulla loro supposta fragilità mettono in atto truffaldini espedienti di ogni genere pur di ricavare illeciti profitti. La drammatica crisi che stiamo vivendo ha reso ancor più precari e più vulnerabili gli anziani e le famiglie. La scarsità di disponibilità economica, il bisogno di risparmiare quasi sempre sono il motivo che espone al rischio di truffe e raggiri. Pensiamo che conoscere il modo di operare di questi esperti della truffa e dell'inganno e collaborare con chi opera per contrastare il fenomeno, la Forza pubblica, possa evitare di cadere vittime dei truffatori."

L'informazione e la vicinanza con le potenziali vittime dei raggiri è fondamentale per i servizi istituzionali che operano nel campo della sicurezza e nel sociale, i quali, con la loro presenza sul territorio, organizzano incontri d'informazione facendo sentire la presenza e vicinanza diretta e personale: tutto ciò al fine di evitare il rischio che la società degli anziani si senta messa da parte e per evitare, per l'appunto, il loro isolamento. Concludo questa mia introduzione chiedendovi di avere il coraggio di non avere il timore o vergogna a denunciare e segnalare ogni forma di violenza tentata o subita. Grazie. ■

## Soffiati nuovo segretario generale Cgil Mantova



Il 20 gennaio l'Assemblea generale della Camera del Lavoro di Mantova ha eletto segretario generale **Daniele Soffiati**, che subentra a Massimo Marchini, il quale assumerà un incarico nei servizi regionali della Cgil.

Nel prossimo numero di *Spi Insieme* presenteremo compiutamente Daniele con un'intervista che pubblicheremo su queste pagine. ■

**Dal mese di febbraio 2017 sarà aperto lo sportello del Sindacato dei pensionati della Cgil a Pozzolo in piazza Martinelli. Tutti i martedì dalle ore 9 alle 12.30.**

*Spi Giovani*

## Dedicare TEMPO

di Davide e Andrea - Spi Giovani

Ancora una volta ci siamo, ancora una volta ce l'abbiamo fatta, ancora una volta con voce sempre più forte diremo che fare MEMORIA è importante, che dedicare TEMPO alla MEMORIA è l'unica strada verso il futuro. Il 22 gennaio la sala civica polivalente di San Giovanni del Dosso è stata popolata da *Uomini in Grigio*. Chi sono e cosa hanno fatto questi uomini in grigio? Hanno parlato, infatti, di quelle persone che saremmo potuti essere noi negli anni delle deportazioni, di quelle persone che vivevano nello spazio che separa i persecutori dai perseguitati, perché è questo, forse, l'unico modo per comprendere che ciò che è stato è realmente accaduto. Non ci stancheremo mai di portare avanti la nostra dife-

sa della Memoria, di portare avanti l'impegno congiunto di generazioni anagraficamente distanti, ma sempre molto vicine nelle difficoltà, di rinnovare il ricordo dei tragici eventi legati alla Shoah. La Giornata della Memoria, anche qui nelle nostre terre, anche ora in tempi che paiono lontanissimi da quel terribile passato, ha peso sia come strenuo esercizio di resistenza e di critica nei confronti del reale, sia come preziosa eredità da non estinguere. Con la scomparsa dei testimoni diretti che hanno vissuto la realtà dei campi di concentramento, la fiaccola passa alle generazioni più giovani e l'importanza del ricordo come risorsa per "cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo dura-

re, e dargli spazio" si accompagna a un'altra esigenza: che questa fiamma venga accolta e tramandata a sua volta, che ci sia chi si prende la responsabilità di tenerla viva per illuminare il futuro. Da questo impegno, questo costante dialogo tra passato, presente e futuro, nascono gli Uomini in Grigio. Ed è da questo impegno che nasce anche il nuovo progetto di *Spi Giovani*, un'associazione culturale che affronti i temi della Memoria storica, dell'importanza di creare un ponte tra generazioni e della difesa dei valori che il sindacato da sempre promuove, allo scopo di dare un futuro attraverso le lotte del passato. In fondo, per riuscire nell'intento, basta poco, basta solo dedicare TEMPO. ■

Questa è la **Nuvola** dello Spi Cgil per le donne, uno spazio sul nostro giornale dedicato al tema **della violenza** che attanaglia ormai la nostra quotidianità, ma anche e soprattutto alla **Non Violenza** e a pensieri, esperienze e opinioni al riguardo.

Se vuoi inviare una tua riflessione o lettera sul tema per la nostra *Nuvola della Non Violenza* scrivi a [spimantova@cgil.lombardia.it](mailto:spimantova@cgil.lombardia.it)

## Un anno di impegno comune

di Franco Ganzerla - Segretario della lega del Riso

La sera del 15 dicembre scorso la lega del Riso ha riunito presso il ristorante Eden di Castel D'Ario i suoi collaboratori per una cena in compagnia a chiusura di un anno di impegno comune.

In tale occasione il segretario della lega ha ringraziato tutti per l'aiuto dato nelle varie iniziative che la lega ha organizzato durante l'anno: tale ringraziamento è particolarmente dovuto da parte mia essendo al primo anno di questa interessante e, per alcuni aspetti, difficile esperienza.



Il ringraziamento a tutti da parte della segreteria provinciale dello Spi è stato portato dal responsabile area benes-

sere Franco Scandolari. Un saluto a tutti e un augurio di un rinnovato impegno di collaborazione per il 2017. ■

## Alla scoperta di Durer

di Rolando Caleffi - Segretario lega Virgiliana

I compagni e le compagne dello Spi della lega di Mantova e della lega Virgiliana hanno chiuso l'anno 2016 dedicato alla cultura con un'interessante visita alla mostra dedicata al grande pittore-incisore rinascimentale Albrecht Durer (1421- 1528) nel castello gonzaghese di San Giorgio a Mantova.

L'erudita guida del maestro Maurizio Cobellini ha permesso ai presenti di apprezzare, oltre alla bellezza delle opere, il contesto storico, le allegorie e i riferimenti filosofici a cui i soggetti artistici rimandano. Due ore trascorse velocemente, durante le quali il gruppo ha potuto apprezzare nuovamente anche lo splendore della Camera degli Sposi dopo i lavori di restauro successivi agli eventi sismici del 2012.

Visto l'interesse dei partecipanti e la disponibilità della guida, confidiamo di dare continuità a questa iniziativa con nuove occasioni di arricchimento culturale anche nel 2017. ■

## Suzzara, grazie ai volontari!



A Suzzara nelle scorse settimane si è svolto un pranzo con tutti i volontari che sostengono e collaborano quotidianamente con le attività della lega del Po: il momento conviviale è stata anche l'occasione per il segretario della lega Libero Pini per ringraziarli per il loro sforzo quotidiano rivolto ad aiutare concretamente i nostri pensionati e le nostre pensionate. ■

